



Report Cesvi in Libia

Dettaglio attività nell'ambito del progetto AICS / maggio-luglio 2018

Cesvi ha ricevuto da **AICS - Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo** un finanziamento pari a **€296.044** per lo svolgimento di un intervento umanitario in 3 centri di detenzione nell'area di Tripoli, **Tariq al Matar, Tariq al Seqa e Tajoura**, della durata di **4 mesi - da febbraio a maggio 2018** - con successiva estensione fino al 31 luglio 2018.

Tutte le attività previste dal progetto sono state realizzate e rendicontate fino all'ultimo centesimo al donatore, con il quale Cesvi si è mantenuto costantemente in contatto per attività di monitoraggio e reporting.

Nello specifico i fondi AICS sono stati impiegati in queste attività:

1) Identificazione e referral:

Le attività d'identificazione dei migranti sono state svolte da un team di **6 operatori psicosociali locali** di Cesvi.

Gli operatori Cesvi hanno identificato complessivamente **1.640 persone a cui sono stati offerti servizi di primo soccorso psicologico**. Tra queste, **1.092 persone** hanno ricevuto un'assistenza più approfondita direttamente da Cesvi, definita **profiling di vulnerabilità**, tramite un sistema di **referral interno**: 41% donne, 33% bambini, 14% bambine, 12% uomini. Queste 1.092 persone erano così collocate: 420 a Tariq al Matar, 402 a Tariq al Seqa e 270 a Tajoura.

Le nazionalità più coinvolte sono state: Somalia, Eritrea, Etiopia, Nigeria e Sudan.

Il team di Cesvi ha effettuato l'attività di profiling **su base settimanale**. In alcuni periodi l'accesso degli operatori ai centri è stato discontinuo a causa delle delicate condizioni ambientali, di contesto e di sicurezza.

Le altre **535 persone** sono state "riferite" dai nostri operatori psicosociali, dopo un'attenta analisi dei bisogni, ad **organizzazioni internazionali esterne** in grado di offrire il servizio più idoneo per rispondere alle loro specifiche esigenze (**referral esterno**). Queste 535 erano così collocate: 234 a Tariq al Matar, 206 a Tariq al Seqa e 95 a Tajoura.

Nei centri di Tariq al Matar e Tariq al Seqa, Cesvi ha indirizzato i detenuti con problemi sanitari, fisici o mentali, a **International Medical Corps (IMC)**, mentre nel centro di Tajoura il referral è stato effettuato nei confronti di **Medici Senza Frontiere (MSF)**. Ogniqualvolta si sia reso necessario un referral a servizi esterni, lo staff di Cesvi ha richiesto aggiornamenti sui casi riferiti con **cadenza settimanale**.

Per quanto riguarda lo **status legale**, il referral è stato effettuato da Cesvi nei confronti di **UNHCR - Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati** per i detenuti delle 9 nazioni riconosciute dalle autorità libiche come possibili beneficiarie di interventi di *resettlement* (Siria, Palestina, Eritrea, Sudan, Iraq, Somalia, Etiopia, Sud Sudan e Yemen) con avvio della procedura di richiesta del riconoscimento dello status di rifugiato; per i detenuti di nazionalità differenti, il referral è stato indirizzato all'agenzia **IOM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni** che effettua interventi di rimpatrio nei Paese di origine.

2) Case management:

Il **case management** è stato effettuato dagli operatori specializzati di Cesvi in seguito alla ricezione del referral interno da parte degli operatori psicosociali.

L'attività è consistita in **colloqui e percorsi individuali** - gestiti dai nostri operatori specializzati sotto la supervisione della psicologa di Cesvi - per **102 persone**, in particolare **vittime di violenza di genere** (54%) e **minori non accompagnati** (46%).

58 di queste 102 persone si trovavano nei centri di Tariq al Matar e Tariq al Seqa, le restanti a Tajoura.

3) Supporto psicosociale:

Quest'ambito di attività ha previsto un **servizio di chiamate internazionali** per permettere ai detenuti di contattare le loro famiglie (**158 chiamate**) e un **supporto psicosociale di gruppo** che ha coinvolto **933 persone** (donne, bambini, adolescenti e minori non accompagnati).

Le attività di gruppo sono state identificate insieme ai beneficiari stessi con un processo partecipativo che ha portato a privilegiare **attività psicosociali di natura ricreativa**: sport, pittura, disegno, lettura, musica. Queste attività hanno dato sollievo alle persone e sono state molto apprezzate permettendo, almeno per qualche ora, di vivere momenti di "normalità" e di abbassare i forti livelli di stress.

4) Distribuzioni:

Le distribuzioni nei tre centri di Tariq al Matar, Tariq al Seqa e Tajoura hanno riguardato **la fornitura alle mamme di latte in polvere (600 kg) da destinare ai loro bambini.**

È stato inoltre acquistato **equipaggiamento tecnico** per effettuare corretti screening nutrizionali, che è stato consegnato da Cesvi all'organizzazione medica IMC unitamente a **600 kit contenenti latte condensato, barrette energetiche e supplementi alimentari ad alto contenuto proteico.**